



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA
RICERCA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
DIREZIONE GENERALE

Ufficio VIII – Ambito Territoriale di Belluno

Via Mezzaterra, 68 - 32100 Belluno

C.F. 80004910255

Belluno, 26 novembre 2013

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La Direttiva MIUR del 27/12/12 e la Circolare MIUR del 06/03/13 riconoscono la necessità di ampliare la cura educativa già destinata agli alunni con disabilità (Legge n. 104/1992) e con DSA (Legge n.170/2010), includendo tutti quegli alunni che manifestino una qualche forma di inadeguatezza a quanto proposto in ambiente scolastico, sia per comportamenti disadattivi, sia per un mancato raggiungimento dei risultati attesi. Sono alunni in sostanza che incontrano varie barriere (bio-psico- sociali) all'apprendimento e alla partecipazione scolastica.

Per la realizzazione delle finalità previste vengono richiamati all'attenzione i seguenti documenti: il D.P.R. n. 275/1999 (Regolamento dell'autonomia), la L. n. 53/2003 (Norme generali sull'Istruzione e sulla Formazione) e le Indicazioni per curriculum del 2012 che richiamano all'INCLUSIVITÀ scolastica quale fattore di efficacia ed equità dell'azione didattica e viene fatto quindi riferimento all'ICF (OMS, 2002), con particolare attenzione alla lettura del funzionamento degli studenti, nell'ottica di una visione globale della persona.

Le singole istituzioni scolastiche sono chiamate in questo contesto a rispondere in modo adeguato ed articolato alle necessità di una pluralità di studenti che manifestano bisogni educativi speciali. Ciò è reso possibile dalla OSSERVAZIONE quale capacità di leggere e cogliere i segnali di disagio per poter offrire, attraverso un progressivo adattamento delle proposte didattico/educative ed ambientali, efficaci risposte agli specifici bisogni educativi. Questo passaggio risulta essere indispensabile per un'inclusione davvero completa, che vede una scuola attivata a garantire a tutti il massimo apprendimento possibile al di là delle condizioni personali e sociali.

Il documento che si propone, realizzato dal gruppo di lavoro provinciale sui BES, ha lo scopo di fornire un contributo concreto alla divulgazione ed interpretazione delle indicazioni ministeriali in termini di inclusione scolastica.

Il punto di partenza individuato per la realizzazione di pratiche inclusive prevede una LETTURA ampia e condivisa dei bisogni educativi, mediante l'assunzione di strumenti specifici che coinvolgono la totalità dei docenti. Questa lettura richiede l'uso da parte di tutti i docenti di classe di strumenti specifici e contestuali di analisi dei bisogni per raccogliere le informazioni adeguate sugli aspetti cognitivi, emotivi, comportamentali e relazionali dello studente.

Il gruppo di lavoro provinciale ha elaborato, in questa prima fase, le seguenti indicazioni e strumenti operativi:

- una SCHEDA di OSSERVAZIONE^[1] da utilizzare da parte di ciascun insegnante;



PEC: uspbl@postacert.istruzione.it - e-mail: usp.bl@istruzione.it

Tel. 043726941



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA
RICERCA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
DIREZIONE GENERALE

Ufficio VIII – Ambito Territoriale di Belluno

Via Mezzaterra, 68 - 32100 Belluno

C.F. 80004910255

- una volta realizzata l'osservazione, ogni docente opererà all'interno del Consiglio di Classe/Interclasse per condividere le competenze professionali al fine di giungere a una definizione collegiale degli obiettivi e strategie da realizzare a favore degli studenti con BES.[\[2\]](#)
- Le decisioni vanno riportate nel DOCUMENTO PER L'INCLUSIONE[\[3\]](#) compilato dal Consiglio di classe. Vale la pena ricordare che non tutti gli alunni che hanno qualche difficoltà rientrano tra i BES e non per tutti quelli che hanno bisogno di una qualche forma di personalizzazione dev'essere previsto un PDP.
- La lettura articolata dei singoli Consigli di classe si raccorda con la progettualità condivisa nel POF attraverso il PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ (PAI) che le scuole, partendo da quanto già realizzato in questo campo, andranno a redigere nell'ambito della loro autonomia istituzionale. Tale documento va inteso come “lo strumento dell'inclusività”, dove emergono punti di forza e punti di debolezza dell'istituzione scolastica rispetto alle politiche inclusive. Gli obiettivi realistici individuati sono da realizzarsi nel successivo anno scolastico attraverso l'uso funzionale delle risorse disponibili.
- La piena realizzazione di quanto previsto dal PAI sarà garantita dal GRUPPO PER L'INCLUSIONE (GLI) presente all'interno di ogni Istituzione scolastica. Tale gruppo ha funzioni di rilevazione, autovalutazione, interfaccia con l'esterno in funzione dell'incremento del livello di inclusività della scuola.[\[4\]](#)

A cura del Gruppo Provinciale per i BES presso l'UST

[\[1\]](#) SCHEDA DI OSSERVAZIONE allegata al presente documento

[\[2\]](#) Lo strumento non si presta a sintesi (ad esempio da parte del coordinatore): si ritiene che ogni insegnante confronti in consiglio di classe l'osservazione per la propria parte, allo scopo di definire, in tale sede, un profilo dello studente quanto più possibile esauriente.

[\[3\]](#) DOCUMENTO PER L'INCLUSIONE del Consiglio di classe/interclasse allegato

[\[4\]](#) Si richiama anche la Nota USR Veneto m.7802_C27e del 6 giugno 2013 *Alunni con bisogni educativi speciali. Esiti del Seminario di lavoro di Montegrotto* in cui si raccomanda “di valutare attentamente la composizione, anche numerica, del gruppo, al fine di renderlo funzionale allo scopo, e di considerare anche l'eventuale presenza del Gruppo di lavoro per l'integrazione di cui alla L 104/92, art. 15, comma 2 per evitare di disperdere significative esperienze in atto.”



PEC: uspbl@postacert.istruzione.it - e-mail: usp.bl@istruzione.it

Tel. 043726941